

## **VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

L'anno 2017 (duemila diciassette), il giorno 11 (undici) del mese di Maggio, alle ore 12,00 (dodici e zero minuti), presso la sede della Provincia di Teramo sita in Teramo alla Via G. Milli n.2, è stata convocata - in seconda convocazione, dai liquidatori Dott. Sergio Saccomandi e Avv. Luca Di Eugenio - l'Assemblea Ordinaria dei soci come da avvisi regolarmente inviati ai medesimi a mezzo posta elettronica certificata del 28 aprile/3 maggio 2017, per discutere e deliberare sul seguente

### ***Ordine del giorno***

1. scadenza del contratto stipulato con la Gran Sasso Prati s.c. a r.l. per l'affidamento della gestione degli impianti di risalita e l'uso delle piste di discesa con le strutture esistenti in località Prati di Tivo nel Comune di Pietracamela - esame richiesta di proroga avanzata dal gestore - determinazioni consequenziali;
2. esame problematiche per la riattivazione degli impianti e delle strutture in località Pratio Selva di Fano Adriano;
3. esame situazione economico patrimoniale della società;
4. utilizzo maggior termine per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016 ai sensi dell'art.2364 del C.C.;
5. trasformazione in Società a Responsabilità Limitata;
6. varie ed eventuali.

All'ora stabilita, sono presenti i Liquidatori della società Dott. Sergio Saccomandi e Avv. Luca Di Eugenio, nonché i membri del Collegio Sindacale Dott.ssa Donatella Piccioni, Dott. Luca Di Giustino e Dott. Giuseppe Ubaldi.

Sono altresì presenti i Soci:

- Provincia di Teramo, titolare di azioni sociali per € 63.700,00 (corrispondenti al 52,514% del capitale sociale), nella persona del Presidente Avv. Domenico Di Sabatino;
- Amministrazione Separata Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Pietracamela Prati di Tivo, titolare di azioni sociali per € 1.600,00 (corrispondenti all'1,319% del capitale sociale), nella persona del Presidente Sig. Paride Tudisco;
- Comune di Pietracamela, titolare di azioni sociali per € 500,00 (corrispondenti allo 0,412% del capitale sociale), nelle persone del Sindaco Sig. Michele Petraccia e dell'Assessore al Turismo Sig. Mirko De Luca;
- Comune di Fano Adriano, titolare di azioni sociali per € 300,00 (corrispondenti allo 0,247% del capitale sociale), nella persona del Sindaco Sig. Adolfo Moriconi;

- Amministrazione Separata Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Intermesoli, titolare di azioni sociali per € 100,00 (corrispondenti allo 0,082% del capitale sociale), nella persona del Presidente Sig. Corrado Bellisari.

Sono assenti i Soci Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Teramo (42,374%) e Regione Abruzzo (3,050%).

E' altresì presente, come auditore, il Revisore della Provincia di Teramo Dott. Alessandro Procida.

Alle ore 12,30 (dieci e trenta minuti), i Liquidatori – preso atto della presenza di soci titolari di azioni corrispondenti al 54,574% del capitale sociale e dunque della valida costituzione dell'assemblea – dichiarano aperta l'assemblea in seconda convocazione e ciò viene fatto risultare dal presente verbale.

Dopo il saluto del Dott. Sergio Saccomandi e dell'Avv. Di Eugenio, prende la parola la Dott.ssa Piccioni chiedendo l'approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 6 dicembre 2016, in occasione della quale è stata deliberata la messa in liquidazione della società; nonché l'acquisizione dei mandati conferiti dagli Enti soci ai rispettivi delegati, ai fini della partecipazione alla stessa assemblea straordinaria.

Il socio Provincia di Teramo invita pertanto il liquidatore Avv. Luca Di Eugenio a dare lettura del verbale dell'assemblea straordinaria del 6 dicembre 2016.

Il predetto liquidatore procede alla lettura, al termine della quale l'Assemblea approva all'unanimità.

Prende quindi la parola il liquidatore Dott. Saccomandi il quale rappresenta – preliminarmente – di aver appreso che il socio Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Teramo intende dismettere la propria partecipazione sociale, con le modalità che saranno rese note quanto prima.

Si passa quindi alla discussione del **primo punto** all'ordine del giorno. A tal fine, il Dott. Sergio Saccomandi e l'Avv. Luca Di Eugenio espongono ai presenti le vicende relative al rapporto contrattuale con il Consorzio Gran Sasso Prati per la gestione degli impianti di Prati di Tivo, rappresentando che detto contratto è giunto a scadenza lo scorso 2 maggio 2017; che il gestore ha chiesto di poter fruire di una proroga per la stagione estiva (sino al 30.09.2017), in ragione degli effetti negativi patiti, sulla gestione degli impianti, in conseguenza degli eventi sismici ed atmosferici del 24 agosto 2016 e successivi, nonché al fine di poter far fronte ai ratei del canone rimasti inevasi (6 sui 9 previsti, per complessivi € 127.287,48).

Prende quindi la parola il liquidatore Avv. Di Eugenio, rammentando ai soci che la gestione è stata effettivamente avviata solo nel mese di luglio 2016, all'esito della consegna degli impianti e delle attrezzature; che è sorta tra le parti contestazione in ordine al funzionamento di queste ultime; che il gestore ha emesso – pur a fronte di interventi di manutenzione ordinaria – fatture nei confronti della Gran Sasso

Teramano s.p.a. per il rimborso dei costi di riparazione, sostenuti senza preavvisi di sorta; che il debito assommato dal gestore non trova copertura nella garanzia fideiussoria che la medesima ha concesso – all’atto della conclusione del contratto – per la esigua somma di € 15.650,00, nel frattempo comunque escussa.

Interviene quindi il Dott. Saccomandi al fine di prospettare ai soci che un’eventuale proroga per la stagione estiva non potrebbe prescindere dall’offerta – da parte del gestore - di congrua garanzia bancaria, per un importo non inferiore ad € 150.000,00.

Lo stesso invita pertanto i soci ad esprimere il loro parere in merito.

Prende quindi la parola il rappresentante del socio Amministrazione Separata Beni di Uso Civico dell’Antica Università di Intermezzo Sig. Bellisari, il quale fa presente che la gestione del Consorzio Gran Sasso Prati è stata fortemente pregiudicata – oltre che dalla ritardata consegna degli impianti - dagli eventi sismici e meteorologici. Ritiene dunque che la proposta pervenuta sia una buona opportunità per la società Gran Sasso Teramano s.p.a., giacchè consentirebbe alla stessa di recuperare i crediti non riscossi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Pietracamela il quale auspica che venga individuata – in tempi brevi - una soluzione per la gestione estiva, salvo poi programmare una gestione pluriennale che consenta di superare le criticità emerse degli ultimi anni. Segnala peraltro come prima dell’avvio della stagione invernale – sia necessario provvedere alla messa in sicurezza della stazione, completando il sistema antivalanghe a protezione delle seggiovie esistenti e dell’intero bacino sciistico.

Interviene quindi il Dott. Saccomandi, il quale – pur convenendo sulle difficoltà oggettive incontrate dal gestore – ricorda che senza la percezione dei canoni la Gran Sasso Teramano s.p.a. non è in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti degli Enti che hanno concesso l’uso dei terreni, tanto è vero che il socio Amministrazione Separata di Pietracamela ha ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti della Gran Sasso Teramano s.p.a. proprio in relazione al mancato pagamento di quei canoni concessori che quest’ultima non ha potuto onorare in conseguenza della mancata riscossione dei propri crediti nei confronti del gestore degli impianti. E tale situazione si è verificata in occasione delle precedenti gestioni, sia degli impianti di Prati di Tivo che di quelli di Prato Selva.

Prende la parola il rappresentante dell’Amministrazione Separata Beni di Uso Civico dell’Antica Università di Pietracamela Prati di Tivo, il quale fa presente che la proroga è inopportuna e non può essere accordata, essendosi il Consorzio già reso – all’esito della gestione estiva 2013 – inadempiente, tanto da costringere la Gran Sasso Teramano s.p.a. all’avvio di un’azione monitoria, poi definitasi a seguito di transazione.

Prende la parola il Sindaco di Fano Adriano Sig. Adolfo Moriconi il quale – pur dichiarando di non poter esprimere valutazioni sulla gestione della stazione di Prati di Tivo – sottolinea la necessità che la Gran Sasso Teramano si occupi di tutte le proprietà, inclusa la stazione turistica di Prato Selva che risulta in stato di abbandono. A tal fine, lo stesso ritiene che le strutture presenti nella stazione potrebbero funzionare anche solo d'estate prevedendo una gestione unica (Prati di Tivo – Prato Selva).

A questo punto prende la parola il Presidente della Provincia Avv. Di Sabatino il quale – dopo aver ricordato ai soci gli accadimenti degli ultimi anni e le problematiche emerse con riferimento alle gestioni affidate negli ultimi anni, con garanzie sempre insufficienti – ritiene di condividere la proposta dei liquidatori e dunque di accordare la proroga agli attuali gestori, per la sola stagione estiva, solo dietro l'offerta di idonea garanzia per la somma di € 150.000,00.

Interviene nuovamente il Presidente dell'Amministrazione Separata di Pietracamela il quale evidenzia come l'apertura della cabinovia per la stagione estiva debba essere comunque assicurata ed ipotizza dunque una gestione diretta da parte della società Gran Sasso Teramano s.p.a., la quale – con le entrate - potrebbe risanare la carenza di liquidità. Nel contempo, rappresenta come una proroga estiva all'attuale gestore inadempiente, per la prossima stagione estiva, potrebbe essere accordata solo a fronte dell'offerta di una garanzia bancaria "a prima richiesta", per l'importo corrispondente all'attuale morosità ed al corrispettivo per la gestione estiva.

A questo punto l'Avv. Di Eugenio sottolinea come ci siano grandi difficoltà ad attuare la gestione diretta (reperimento del personale, etc.) ed auspica che – qualora venga adottata una tale soluzione - i Soci non intraprendano ulteriori azioni legali finalizzate al recupero dei loro crediti.

Il Presidente della Provincia concorda sulla necessità dell'apertura estiva e sulla eventuale soluzione di una gestione diretta da parte della società.

Prende la parola il rappresentante dell'Antica Università dei Beni di Uso Civico di Intermesoli Sig. Bellisari, il quale evidenzia che anche con la gestione diretta potrebbero verificarsi mancati incassi, ad esempio nel caso di prolungate precipitazioni piovose.

Interviene quindi il Sindaco di Fano Adriano per chiedere se - nei poteri dei liquidatori - sia prevista la possibilità di gestire direttamente i beni della Gran Sasso Teramano. Risponde l'Avv. Di Eugenio, rappresentando che – con la delibera del 6 dicembre 2016 – i soci abbiano conferito ai liquidatori anche *"la valutazione di ogni utile possibile azione finalizzata alla gestione degli impianti ...."*.

A questo punto il Presidente della Provincia invita i presenti a valutare sia la proposta dell' ASBUC sia quella dei liquidatori.

Dopo breve discussione, i soci – con il solo voto contrario del socio Amministrazione Separata Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Intermezzo, Sig. Bellisari – deliberano di dare mandato ai liquidatori affinché:

comunicano al gestore Consorzio Gran Sasso Prati scrl che la proroga della gestione, limitata alla sola gestione estiva, potrà essere accordata solo a fronte della previa costituzione di garanzia fideiussoria bancaria "a prima richiesta" per la somma di € 150.000,00;

intraprendano – in difetto di tale garanzia – ogni opportuna iniziativa per la gestione diretta, per la stagione estiva, dell'impianto cabinovia.

Si passa quindi alla discussione del **secondo punto** all'ordine del giorno ed al riguardo il liquidatore Dott. Saccomandi riferisce ai soci delle problematiche emerse nel corso della passata stagione invernale e che hanno determinato la mancata apertura della stazione. A tal proposito, lo stesso rammenta che la seggiovia "Campo dei Venti-Colle Abetone" è stata resa inagibile dopo gli eventi sismici; che il rifugio deve ancora essere verificato; che la seggiovia "Ginestra" non ha ottemperato alla revisione decennale ed occorre reperire un locale all'interno del quale ricoverare le seggiole attualmente smontate; che il tappeto mobile non ha l'autorizzazione regionale; che nell'albergo-rifugio la cucina e le attrezzature necessitano di manutenzione straordinaria. Di conseguenza, solo a fronte del reperimento dei fondi potrebbe pensarsi ad una riattivazione della stazione, previo rifacimento della strada di accesso alla località.

A tal proposito, il Sindaco del Comune di Fano Adriano – dopo aver avuto dal Presidente della Provincia assicurazioni per quanto attiene la sistemazione della viabilità – rammenta al medesimo che all'indomani si terrà un incontro presso la Regione, al fine di verificare la possibilità di destinare alla manutenzione della seggiovia "Ginestra" parte dei fondi già stanziati per la seggiovia Campo dei Venti – Colle Abetone" (attualmente inagibile). Lo stesso ribadisce inoltre l'opportunità – per il futuro – di una gestione congiunta delle due stazioni turistiche di Prati di Tivo e Prato Selva.

Su tale punto, l'assemblea delibera – all'unanimità – di prendere atto delle problematiche relative alla stazione di Prato Selva e di dare mandato ai liquidatori di valutare – d'intesa con gli Enti interessati - ogni possibile azione finalizzata alla riapertura della stazione.

Passando al **terzo e quarto punto** dell'odg, il Dott. Saccomandi distribuisce ai Soci la bozza della situazione economico patrimoniale al 31.12.2016 che evidenzia un sostanziale pareggio finanziario. Il conto economico contempla numerose operazioni straordinarie che comporteranno la rilevazione di imposte da pagare inderogabilmente entro il 30.09.2017. Di conseguenza, lo stesso propone all'assemblea di utilizzare i maggior termine previsto per l'approvazione del bilancio 2016.

L'assemblea, all'unanimità approva la proposta.

Si prosegue analizzando la situazione finanziaria che ha le maggiori criticità. E' evidente che non vi sono mezzi per far fronte alle uscite, se pur minime, della società.

Inoltre si ricorda l'importo del decreto ingiuntivo dell'ASBUC di Pietracamela.

La Dott.ssa Piccioni chiede conferma che, i saldi di ripresa di detta situazione economico patrimoniale, derivino dalle precedenti situazioni (bilanci 2014 e 2015) che non sono ancora stati approvati dall'assemblea dei Soci.

Il Sindaco di Pietracamela chiede informazioni sui bilanci non approvati ed il Dott. Saccomandi riferisce che il risultato economico deriva principalmente dalla transazione avvenuta con Unicredit Banca ad estinzione del finanziamento, il Sindaco chiede inoltre se, approvando il bilancio dell'esercizio del 2016, si potrebbero approvare anche i precedenti.

Il Presidente della Provincia si dichiara disponibile a rivedere di nuovo i bilanci degli esercizi 2014 e 2015, dichiarando piena fiducia nell'operato dei liquidatori.

Sul **quinto punto** all'ordine del giorno, il Dott. Saccomandi espone ai soci le ragioni che renderebbero opportuna una trasformazione della società, previa modifica delle previsioni statutarie. Segnala altresì che - in occasione di tale modifica, per come ventilato dal Presidente dell'ASBUC di Pietracamela - potrebbe essere inserita nello statuto la possibilità di aprire la compagine anche a soci privati.

Si apre la discussione, nella quale i presenti concordano sulla necessità di una modifica dello statuto, nonché di una valorizzazione delle quote del capitale sociale. Interviene quindi il Presidente del Collegio Sindacale Dott.ssa Piccioni, la quale segnala che occorre preventivamente procedere all'approvazione dei bilanci e solo successivamente potrebbe procedersi ad una trasformazione della società. Di parere difforme solo il liquidatore Dott. Saccomandi ed il Revisore della Provincia, i quali ritengono possibile una trasformazione anche precedentemente all'approvazione dei bilanci.

Al termine della discussione, il Presidente della Provincia chiede ai Liquidatori ed ai Revisori di valutare le possibili ipotesi di trasformazione della società, anche alla luce della sopra citata volontà della Camera di Commercio di Teramo di dismettere la propria partecipazione.

I soci approvano, all'unanimità, la proposta del Presidente della Provincia.

Non essendovi null'altro da deliberare, l'assemblea viene chiusa alle ore 14.15 (quattordici e minuti quindici).

I Liquidatori